TORINO
Anno 79 Num. 28
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-340

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

...ENICA
...XXIII

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 30 - Necrologie, L. 14 - Pubblicità economica condizioni in testo alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte cinematografica - Fiori ... Omenti - Open'ficenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-050 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, ... mensili: Anno L. 135, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 235, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. ..., Semestre 153, Trim...

MASSE DI CORAZZATI E DI FANTERIE IN LOTTA

La battaglia accentua la sua violenza nella Posnania occidentale e nella Slesia

Fronte orient., 27 gennaio.

In merito alla situazione sul fronte orientale, il collaboratore militare dell'Agenzia D. N. B., dott. Max Krull, scrive quanto segue:

«Il grande numero dei punti cruciali di combattimento che i sovietici continuano a mantenere con accaniti attacchi, fornisce un'idea delle masse enormi che essi tenevano in riserva dal 12 gennaio — giorno dell'inizio dell'offensiva — per lo sfruttamento dei loro successi e che hanno dato loro la possibilità, malgrado il grande consumo in uomini e materiali, di riempire continuamente i vuoti.

«Tuttavia un rallentamento, per ora non riconoscibile, della velocità di avanzata non dovrebbe essere solamente causato dalle necessità di raggruppamenti, bensì anche dal rafforzamento della difesa tedesca che, con l'immissione di sempre nuovi contingenti, giunge sempre più ad avere l'aspetto di un piano unitario.

«Il risultato susseguente al bilancio delle forze, secondo il parere dei tecnici, dovrà però tardare ancora qualche tempo. Il Comando tedesco si sforza, per intanto, con l'accettazione della perdita di altro territorio, di riuscire ad avere la situazione sotto il suo controllo, per accettare la lotta con tutte le sue forze solamente là dove le necessità strategiche obbligano al mantenimento di posizioni più salde, mentre in altri settori la lotta viene ridotta ad una durevole resistenza.

La situazione nei vari settori è la seguente:

BUDAPEST. — *Le truppe germano-ungheresi, da più di un mese resistono nella città divenuta centro un nemico che è immensamente superiore in uomini ed in materiali.*

L'artiglieria contraerea dei difensori ha abbattuto 37 aeroplani sovietici, nel corso di queste ultime settimane. Altri 7 apparecchi sono stati abbattuti dalla fanteria. Di 41 carri armati sovietici posti fuori combattimento, 11 sono stati catturati.

SETTORE MAGIARO. — *Tra il lago Velencze ed il Danubio gli attacchi tedeschi hanno guadagnato ieri poco terreno in seguito alla resistenza accanita delle riserve sovietiche. Per contro le truppe tedesche ed ungheresi che avanzano nei monti Vertes sono riuscite a respingere i bolscevichi verso oriente e ad occupare i contrafforti dei monti.*

SETTORE SLOVACCO. — *Retroguardie tedesche, respinti sui fianchi attacchi di forze sovietiche che volevano chiudere loro la strada, hanno raggiunto le prestabilite linee di raccolta. Combattimenti di una certa importanza si sono svolti a Spisske Podhradie ed a Spisske Vlachy, dove le forze del gen. Petrov cercano di avanzare verso nord per congiungersi con il fronte polacco del sud.*

POLONIA MERIDIONALE-SLESIA. — *A sud-ovest di Cracovia forti reparti di fanteria sovietica hanno iniziato inutilmente di attirare in una imboscata un gruppo di attacco tedesco. Non appena le truppe germaniche si sono accorte dell'imboscata sul fianco, esse sono state ritirate oltre il fiume Skawa, fra Wadowice e Zator, per rafforzare la difesa.*

La battaglia per Breslavia e la linea dell'Oder continua con immutata violenza.

Secondo le ultime informazioni che giungono a Berlino, le truppe sovietiche del Maresciallo Konjev sono riuscite ad ottenere diverse profonde infiltrazioni entro il bacino industriale dell'Alta Slesia. Alcune teste di ponte nemiche di minor importanza sul l'Oder sono state eliminate dalle truppe germaniche. Presso Breslavia la situazione non è cambiata, ma a nord-ovest di questa città infuriano dei violenti combattimenti contro i bolscevichi che stanno tentando di attraversare il fiume Oder. Sembra che Konjev stia tentando di aggirare il fianco o la città. Egli è stato respinto dai contrattacchi germanici in tutti i punti dove ora riuscito a passare.

Fra Breslavia e l'Alta Slesia le unità del 1° Fronte ucraino hanno continuato intanto i loro attacchi per formare grosse teste di ponte sulla sponda occidentale dell'Oder. Alcune piccole teste di ponte sono state eliminate o ridotte mediante contrattacchi.

Nel settore slesiano le lotte più accanite si svolgono nella zona industriale. Nella battaglia di corazzati a sud-est di Gleiwitz sono stati distrutti trenta carri armati sovietici. I combattimenti proseguono alla periferia della città di Hindenburg.

POLONIA CENTRO-OCCIDENTALE E PICCOLA POMERANIA. — *Tra Schneidemühl e Bromberg i sovietici sono ancora avanzati ed hanno intrapreso numerosi tentativi di traghettare la Netze. Ad oriente di Schneidemühl essi sono riusciti a metter piede sulla riva settentrionale del fiume. Violenti attacchi e contrattacchi sono in corso in questo settore.*

La guarnigione di Bromberg si è difesa anche ieri con successo dagli attacchi dei carri armati nemici sferrati dal sud.

Mentre la situazione non è mutata presso Posen, ad occidente di questa città le avanguardie corazzate del Gruppo d'Armate di Zukov sono state intercettate ad Obra, città che segnava i confini nel 1939. Le posizioni germaniche sul fiume omonimo, tributario della Warthe, formanti i confini orientali della provincia del Brandenburgo, hanno impedito al nemico di avanzare ulteriormente verso occidente.

All'est di Schneidemühl i russi hanno raggiunto la sponda settentrionale del fiume Netze.

PRUSSIA ORIENTALE. — *Le lotte sull'ala occidentale della tenaglia sovietica, cioè alle foci della Vistola, sono di un accanimento particolare. Sul fronte della vecchia fortezza tedesca di Marienburg infuria la lotta di casa in casa. Qui il nemico ha interrotto la linea ferroviaria da Marienburg a Berlino, via Schneidemühl, che attraversa Nogat a Marienburg. A nord-est duri combattimenti continuano ai margini di Elbing e sulla striscia di terreno allargantesi sulla «Frisches Haff» (laguna interna).*

I tentativi sovietici di sfondamento fra la laguna citata ed i Laghi Masuri sono stati frustrati in lotte di alterna vicenda. Il terreno perduto temporaneamente è stato riconquistato in contrattacchi, nel corso dei quali i bolscevichi hanno subito delle perdite molto elevate. Essi hanno perduto in totale nelle ultime 24 ore 61 carri armati e 48 cannoni.

Nel corso dell'attacco su Königsberg i sovietici sono riusciti ad avanzare verso ovest, al sud del fiume Premel, lungo la strada da Nordenburg a Gerdauen, come pure all'est di Königsberg. I combattimenti per queste penetrazioni continuano ancora.

CURLANDIA. — *La quarta battaglia difensiva si svolge con un tempo brumoso e con ininterrotte nevicate. Tra le formazioni d'attacco nemiche sono stati intercalati gruppi di fanteria e di mezzi armati allo scopo di scuotere la resistenza tedesca ad oriente di Libau.*

OPERAZIONI AEREE. — *Il corrispondente dell'Ufficio informazioni di informazioni comunica che anche ieri la «Luftwaffe» ha operato durante tutta la giornata in condizioni atmosferiche difficilissime. Un gran numero di aerei da battaglia e da caccia ha appoggiato l'azione delle truppe germaniche nei centri di gravità della battaglia invernale, infliggendo gravi perdite ai sovietici.*

Lublino chiede agli «alleati» una commissione di controllo

Ginevra, 27 gennaio.

La frattura tra i polacchi di Londra e quelli di Lublino — o, per essere più chiari, fra gli anglo-americani e l'U.R.S.S. — minaccia seriamente di diventare definitiva ed insanabile. Tale convinzione sorge spontanea osservando oggi il comportamento degli enti responsabili e rappresentativi dei due gruppi, del «governo» di Londra e del Comitato di Lublino. I «londinesi» hanno infatti mosso una pedina, chiedendo a Washington ed a Londra la istituzione di una commissione amministrativa militare di controllo interalleata che regga la Polonia fino a quando si siano potute svolgere regolari elezioni. Di qui a quel tempo non dovrebbero essere messe nè in discussione, nè, tanto meno, in atto, questioni territoriali di sorta. In più si chiede che tali elezioni abbiano luogo soltanto quando ad esse possano partecipare tutti i polacchi attualmente lontani perchè militari o prigionieri. Il che vorrebbe dire che la data di tali elezioni sarebbe rinviata a dopo guerra, per non dire sine die.

PAROLE CHIARE SULL'INFLAZIONE

La stampigliatura

Nella lotta ad oltranza che il Governo della Repubblica conduce contro l'inflazione, alle disposizioni limitative degli incrementi salariali e repressive del mercato illegale, si sono aggiunte recentemente le misure per una più adeguata pressione fiscale e un più solecito circuito dei capitali.

Nell'insieme i provvedimenti deflazionistici della Repubblica sono decisivi e atti a risolvere una situazione pericolosamente sdrucciolevole. Due scopi basilari sono istanto già conseguiti.

Primo: con la tempestività che caratterizza la geniale azione di Governo del Duce, si è creata in momento opportuno la mentalità antinflazione, risultato considerevole di per sè, ove sia fondato il principio dei saggi economisti sull'inflazione come problema innanzitutto psicologico.

Secondo: il tempestivo intervento modifica una situazione fluida in atto rassodandola su un terreno di non facile slittamento, e ciò indipendentemente dall'esito più o meno risolutivo, a seconda della specifica misura deflazionista, nel quadro dei più rivoluzionari risultati attesi.

Tanto premesso, non è però da rimproverare la tendenza ad esaminare attentamente le misure anti-inflazione nella loro applicazione concreta e, per usare un termine balistico, nel loro grado di approssimazione del tiro, e quindi a muovere opportune osservazioni nel segno di una discussione costruttiva.

Innanzitutto non si insiste mai abbastanza sulla necessità di una corretta interpretazione anche nello spirito e di una immediata esecuzione dei provvedimenti disposti, sistematicamente e risolutamente.

Per meglio intenderci esemplifichiamo. Se per contrarre la circolazione monetaria e deprimere i prezzi occorre deflazionare i salari (che costituiscono un fattore importante ma non l'essenziale), sta bene, ma non si carichi la mano ritenendo oltre l'indennità di guerra anche il trattamento di maggior favore, eventualmente disposto in loco in relazione a specifiche situazioni. Perchè ciò insorgerebbe un disagio che è inevitabile in chi riceve a un certo momento «di meno» mentre la «riduzione dei prezzi» non si manifesta ancora.

Se per deprimere il mercato nero e accrescere il volume dei viveri a disposizione legittima della popolazione si dispongono misure drastiche socializzando commercio all'ingrosso e ristoranti e reprimendo le speculazioni, sta bene, ma occorre trarre tutte le conseguenze. Gli speculatori continuano in altre forme e per altre vie nelle infrazioni annonarie? Ebbene, siano esattori contadini o intermediari, o gli stessi agenti di Polizia Economica, o taluni aventi responsabilità pubblica, si appendano nelle piazze principali delle città e dei paesi. Decidiamoci ad applicare la pena di morte, non per demagogia, o panacea psicologica, ma per restituire alla legge il suo prestigio e la sua efficacia di comando nell'interesse dell'ordine e della giustizia.

Potete essere sicuri che nessuno piangerà nè qui nè all'estero sulla fine di un losco figuro il quale con pochi colpi di telefono si guadagna tanto da sperperare indegnamente in albergo, e condurre una vita sfacciatamente dissoluta, mentre a tanti poveri deschi di onesti lavoratori aleggia la tragedia delle terribili difficoltà della guerra.

Se per condurre una decisa lotta deflazionistica si vogliono prendere misure fiscali, sta bene, ma non si incida soltanto sulle fonti patrimoniali in omaggio al ragionamento di Pellegrini per cui «una ulteriore incidenza sul reddito importerebbe il circolo vizioso dell'aumento dei prezzi e quindi dei salari». Bisogna discriminare le fonti patrimoniali e bisogna discriminare i redditi.

Il riscatto obbligatorio dell'imposta immobiliare è ottima misura, ma se applicato ai disotto di un certo limite è iniquo. Costringere il proprietario di un piccolo fabbricato di pochi vani a dare allo Stato in una sola volta ciò che avrebbe dato in sedici anni, significa esasperare un lavoratore che con le fatiche di tanti anni si è «messo su» una modesta casetta. Circa i redditi giova distinguere tra quelli derivanti da un'attività utile alla Nazione e quelli no, tra quelli nell'ordine di grandezza del lecito, giuridico e sociale, e quelli esorbitanti. Un collaboratore che ci ha scritto, indica un caso significativo. Una persona ha affittato una cascina di ottanta giornate piemontesi per 60 mila lire annue. Il fittavolo coltiva trenta giornate a prato, ricavando oltre il pascolo, il terzuolo e la ricetta, 7500 miriagrammi di fieno maggengo, in contanti 450.000 lire; trentacinque giornate a grano, ricavando 280 quintali di grano: 30 quintali più che abbondanti pel consumo della famiglia, 150 all'ammasso, 100 alla borsa nera, totale 150.000 lire; 15 giornate a granoturco, tra ammasso e mercato illegale 46.000 lire; totale generale 646.000 lire più il reddito del bestiame. L'affittavolo viene ad avere un utile annuo pari al valore della cascina che è di L. 640.000 (lire 3000 per giornata), e dieci volte il fitto pagato e bloccato.

E ora vediamo di approssimare ulteriormente il tiro.

A parte le centinaia di milioni di depositi a custodia che il «Credito Italiano» conserva nella galleria praticata in una collina di Bologna dalla locale filiale, per «sottrarle alle offese belliche» (attendono Bonomi per depauperare i cittadini della Repubblica?), a parte gli alberghi che sia pure in minor misura ormai, sfuggono alle mense di guerra rifornendo i clienti «in camera», e via dicendo onde i prezzi non diminuiscono ancora, c'è tutta una situazione immorale di redditi illeciti e di ignobile speculazione finanziaria che sfugge ad ogni misura deflazionistica di tecnica normale e contro cui bisogna pure reagire.

La reazione efficace è una sola: la stampigliatura dei biglietti di Banca. Esaminiamo brevemente la faccenda. La stampigliatura costringe i cittadini a presentare i biglietti di banca posseduti entro un certo tempo, dopo che perdono ogni valore e non hanno circolazione legale. Essa rimette nel circuito economico una ingente massa di denaro sottratta alla circolazione da agricoltori, commercianti e industriali che hanno realizzato per la particolare congiuntura economica profitti ingenti e sbalorditivi. Trattasi di profitti, come precisa un collaboratore competente, che non vengono riassorbiti dal ciclo produttivo, nè, per ragioni risapute, versati in banca, bensì tesaurizzati.

Per conseguire lo scopo deflazionistico la stampigliatura non va attuata per sè stante, ma in concomitanza con altri provvedimenti d'ordine economico, finanziario, morale e psicologico. Alcuni sono già in atto (mense di guerra, requisizione forzata dei prodotti agricoli, socializzazione del commercio all'ingrosso). Altri sono da prendere per evitare che la carta-moneta stampigliata ritorni ad «imboccarci».

Al di sopra di un certo ammontare ragionevole, deve essere fatto obbligo al presentatore di lasciare (o alle banche incaricate, di bloccare) l'eccedenza sotto forma di deposito o di conto corrente con limitazioni della facoltà dei prelievi (deposito vincolato obbligatorio), per distribuirli nel tempo in modo da impedire esodi o nuove tesaurizzazioni. Naturalmente i redditi scoperti mercè la stampigliatura devono assoggettare alle imposizioni fiscali più drastiche. Si deve dare la possibilità, con un opportuno preavviso, di una economica «liquidità» alle persone e agli enti che hanno giustificati impegni periodici per pagamento salari, fornitori ecc. E' poi sottinteso che devono essere prese misure a riguardo di tutto ciò che sostituisce le banconote (assegni circolari al portatore e in genere circolazione fiduciaria di banca, vero e proprio succedaneo ormai della carta-moneta che, sommata al credito di banca, aumenta enormemente il volume dei mezzi di pagamento, con inevitabili ripercussioni sui prezzi).

E' infine sottinteso che si devono sopprimere le complicità sabotatrici in seno agli organi di Polizia Tributaria, ed a qualsiasi ente pubblico.

Taluno può obbiettare che, data la divisione dell'Italia in due parti, si creerebbero nocive correnti di scambio e che nella stessa zona repubblicana non tutti i biglietti di banca verrebbero presentati alla stampigliatura nell'aspettativa dei cosiddetti «liberatori» anglo-sassoni. Trattasi di argomentazioni artificiose o comunque marginali, come il cenno di Pellegrini al cosiddetto estremismo finanziario, giacchè opportune misure collaterali, sieno tecniche, sieno psicologiche, ridurrebbero a poca cosa una eventuale resistenza passiva alla stampigliatura.

Il problema anti-inflazione si affronta con la stampigliatura e la repressione della speculazione creditizia, nella sua pienezza organica, attuandosi un regime finanziario di assoluta giustizia.

L'essenziale si è, ripetiamo, che le disposizioni emanate trovino sicura esecuzione. Bisogna evitare che si dica «la dottrina fascista è perfetta, ma non è applicata».

Meglio qualche imprecato di più, che una legge attuata in meno.

E bisogna considerare gli ordini del Duce, nel quadro del suo grande amore per il popolo italiano e della sua esatta percezione dell'anelito umano per una autentica giustizia distributiva tra gli individui.

Giuseppe Solaro

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 27 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Ungheria, fra il lago di Velencze e il Vali, formazioni dell'Esercito e delle «S.S.», in un attacco notturno, hanno sfondato il fronte difensivo nemico e sono avanzate ancora verso il nord. Contrattacchi sovietici sono stati respinti. Formazioni d'attacco magiare, dopo aver distrutto nidi di resistenza avversari tenacemente difesi, sono avanzate fino al margine orientale dei monti Vertes.

Attacchi dei bolscevichi contro la parte occidentale di Budapest sono stati nuovamente respinti. Dopo un mese d'eroica lotta contro forze nemiche numericamente preponderanti, la valorosa guarnigione della città ha distrutto o catturato 71 carri armati, 182 cannoni e 200 mitragliatrici, abbattendo inoltre 64 aeroplani avversari. Nelle formazioni del presidio tedesco-ungherese combattono numerosi magiari della «Croce Frecciata».

A sud della Vistola e nella regione industriale dell'Alta Slesia, il nemico, attaccando con poderose formazioni di fanteria e forze corazzate, ha compiuto parecchie profonde infiltrazioni. Nella battaglia di carri armati presso Gleiwitz, sono stati fino ad ora distrutti 30 mezzi corazzati dell'avversario.

Sull'Oder il nemico ha persistito negli sforzi per costituire più ampie teste di ponte. Alcune piccole teste di ponte sono state eliminate o ridotte mediante contrattacchi.

Contro la cintura difensiva di Breslavia, l'avversario ha compiuto ieri deboli attacchi senza successo.

A nord-ovest di Breslavia, sono in corso violenti combattimenti sull'Oder. In parecchi punti il passaggio il nemico è stato ricacciato in contrattacco. Fra Lissa e il Netze, formazioni sovietiche avanzanti sono state contenute davanti alle nostre posizioni sull'Obra. Si combatte presso Posen, Schneidemühl e a nord-ovest di Bromberg.

Ad oriente del corso inferiore della Vistola, le nostre Divisioni si difendono contro il nemico incalzante, nelle teste di ponte presso Kulm, Graudenz e Marienwerder. A Marienburg e ad Elbing infuriano accaniti combattimenti di strada. Fra il Frisches Haff e i Laghi Masuri, tentativi di sfondamento sovietici sono stati frustrati nel corso di combattimenti alterni e terreno perduto è stato riconquistato. Il nemico ha subito elevate perdite.

A nord dei Laghi Masuri fino al Kurisches Haff hanno avuto luogo gravi combattimenti dei sovietici che, con l'appoggio di poderose forze aeree, e nonostante la nostra tenace reazione, hanno potuto guadagnar terreno verso occidente, sulla strada Nordenburg-Gerdauen e ad oriente di Königsberg.

Nella Prussia Orientale, sono stati distrutti ieri 69 carri armati e 48 cannoni avversari.

Sul fronte della Curlandia, gli attacchi sferrati dai bolscevichi con epicentro a sud-est di Libau si sono infranti sanguinosamente davanti alle nostre posizioni, dopo duri combattimenti.

In Olanda, le nostre truppe hanno respinto attacchi del nemico contro la testa di ponte della Mosa ad oriente di Gertruidenberg ed hanno frustrato tentativi canadesi di attraversare il fiume più ad est. Sul corso inferiore del Roer, una serie d'attacchi nemici sono stati stroncati sulle posizioni d'approntamento dal fuoco della nostra artiglieria.

A nord-ovest di Heinsberg, gli inglesi sono riusciti a compiere una penetrazione locale, che è stata contenuta mediante contrattacco. Anche nel settore situato più a sud-est, l'avversario è stato arrestato dopo un'avanzata minima.

Fra Eisenborn e il Sauer è alquanto diminuita la pressione degli americani, dopo le elevate perdite che questi hanno subito nella giornata di ieri. Attacchi avversari nella zona a nord-est di Saint Vith, sul confine settentrionale del Lussemburgo e nel settore di Clerf sono stati stroncati dal fuoco concentrato di tutte le armi.

A sud-est di Remich, sulla Mosella, continuano gli scontri locali.

In Alsazia, le nostre truppe hanno consolidato le loro posizioni recentemente conquistate sul Roth a sud Moder. Contrattacchi del nemico sono stati frustrati dal fuoco della nostra artiglieria. Sull'Ill, a sud-est di Rappoltsweiler, come pure fra Thann e Mülhausen, hanno avuto luogo combattimenti locali, nel corso dei quali il nemico è stato contenuto oppure respinto con contrattacchi.

Continua incessante il fuoco di molestia delle nostre telearmi sulla base di rifornimento avversaria di Anversa.

Dal fronte dell'Italia centrale viene segnalata solamente una vivace attività delle opposte pattuglie, ad occidente e a nord di Faenza.

Caccia - bombardieri anglo-americani hanno attaccato ieri con bombe e con le armi di bordo località della Germania occidentale, soprattutto nella regione di Münster e sull'Alto Reno. Nelle prime ore della serata, i britannici hanno compiuto voli di molestia sulla zona renano-westfalica.

Furiosi combattimenti nell'Alsazia settentrionale

Altro terreno strappato agli americani

Proseguono gli attacchi nemici nei settori del Roer e delle Ardenne

Fronte occid., 27 gennaio.

Il notiziario di stamane dal fronte informa che unità della II Armata britannica hanno proseguito, in Olanda, nei loro attacchi contro la testa di ponte tedesca della Roer, con un forte spiegamento di forze corrisse e di formazioni di aeroplani da battaglia.

Il nemico è riuscito a penetrare nel villaggio di Linnich, ma le forze corrisse nemiche sono state quasi interamente ricacciate, coicchè esse hanno dovuto accontentarsi di guadagni insignificanti di terreno.

Nel triangolo delle Ardenne le truppe di Montgomery hanno effettuato un attacco su vasto fronte, nella giornata di ieri, preceduto da forte tiro d'artiglieria, assalto che si è esteso a tutto il fronte da St. Vith sino al fiume Sauer. Il centro d'assalto dell'attacco nemico è stato nella zona di Weiswampach.

Il nemico, dopo durissima lotta, è riuscito ad attraversare la strada collinosa che porta a sud di Weiswampach, in molti punti, ma il villaggio di Weiswampach, che era diventato la pietra angolare della battaglia, è stato mantenuto dalle truppe germaniche.

Nei settori di Oruchoix e di Remich, dove il nemico ha fatto affluire nuove forze, continua la pressione dell'avversario, contenuto, però, validamente dalle truppe germaniche, che infliggono agli americani perdite sensibili.

La regione fra i Bassi Vosgi e il Reno è stata ieri teatro di accaniti combattimenti. Truppe d'assalto del Reich hanno attaccato le posizioni difensive statunitensi sulla nuova linea di combattimento nel settore di Rothbach, riconquistando la località di Schillersdorf e distruggendo 14 carri armati americani.

Nel combattimento, svoltosi di sorpresa, un ponte sul Roth è caduto intatto in mano tedesca. Il fiume è stato pure raggiunto nella zona ad occidente di Kindweiler.

L'epicentro maggiore della lotta è stato sulle rive meridionali del Moder, dove granatieri d'assalto e carristi germanici avevano formato delle teste di ponte ai due lati di Hagenau. Il nemico si è difeso accanitamente, lanciando furiosi contrattacchi, ma non ha potuto impedire alle forze germaniche di ampliare verso sud le loro teste di ponte.

Tutti questi combattimenti si sono svolti sotto un intenso fuoco delle artiglierie dell'una e dell'altra parte. Ben venti «Sherman» sono rimasti distrutti sul terreno.

All'ultima ora il corrispondente di guerra del D. N. B. Alex Schmalfuss, riferisce che, nelle ultime 24 ore, i combattimenti sono divampati furiosissimi nell'Alsazia settentrionale, dove le truppe germaniche, in accaniti combattimenti offensivi, hanno strappato altro terreno agli americani.

Attualmente, il terreno riconquistato in tre settimane dai tedeschi nell'Alsazia-Lorena equivale già alla superficie di territorio occupato dalle quattro Armate americane oltre il confine germanico.

Dopo aver conquistato Schillersdorf, Kondreweiler e la località accanitamente difesa di Niefern, le truppe germaniche, soprattutto l'avversario che resistava ostinatamente, hanno raggiunto in altri punti il Roth.

Sulla testa di ponte germanica oltre il Reno, a nord di Strasburgo, la giornata è trascorsa pressochè tranquilla. Si sono registrati, nel lato sud, vivaci combattimenti presso Erstein, nel corso dei quali il nemico ha tentato, ma invano, di penetrare nel villaggio di Hüttenheim.

Nel settore più a sud, fra Schlettstadt e Colmar, prosegue, ma senza risultati, la pressione avversario. Una lotta assai dura si svolgendosi nel villaggio di Riedweiler.

In seguito alle gravi perdite subite e probabilmente per riordinare le proprie formazioni, le truppe coloniali degollate hanno sospeso i loro attacchi nella zona di Mülhausen.

Dal dire al fare...

Discussioni e controversie nell'Italia occupata

Abbondanza di carta e giornali mentre manca il pane

Tangeri, 27 gennaio.

Il gruppo romeno del movimento federalista europeo le cui fila sono rette da elementi ebrei, ha deciso di attuare in tutta l'Italia invasa un programma di propaganda ed ha terminato all'uopo un comitato di azione. Per chi non lo sapesse, il movimento federalista si propone di giungere alla costituzione in Europa di una Federazione democratica che superi gli Stati nazionali, diventati ormai troppo angusti, stabilendo un rapporto diretto tra federazione e cittadini. La idea, di pretta marca giudaica, intende annullare ogni sentimento nazionale.

L'A.F.J., in un dispaccio da Roma, rileva che la stampa italiana è caratterizzata da un gran numero di quotidiani e periodici che vengono pubblicati in grande formato: su due pagine per i quotidiani e su 12 e 16 pagine per i periodici. Tanto a Roma che a Napoli le edicole sono inondate di giornali letterari striati di ricami colorati in rosso e blu con vistosi punti interrogativi ed esclamativi, frecce e incorniciature su tutte le pagine.

L'agenzia degolista constata che in Italia, se manca il pane, non manca la carta. Infatti oltre alle riserve esistenti, le fabbriche di carta possono essere rimesse rapidamente in efficienza. Tutta Firenze è praticamente senza giornali a causa della mancanza di trasporti. D'altra parte la stampa vive in uno stato febbrile ed alcuni giornali scompaiono appena usciti. Nell'insieme la stampa riflette lo stato d'animo della opinione pubblica, mutevole per l'instabilità della situazione politica. In questo concerto, che raggiunge spesso la cacofonia, l'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, esce regolarmente in otto pagine ostentando uno stato di privilegio che non gli suscita nessuna simpatia e nessun seguito.

Non pare che Bonomi abbia molta fretta di costituire la assemblea consultiva patrocinata quasi concordemente dai suoi partiti anti-fascisti, i quali lo tollerano non potendo defenestrarlo in causa dell'appoggio riserbatogli dalle autorità di occupazione.

Si apprende infatti che la riunione del Comitato dei ministri, incaricato dello studio per la formulazione del progetto relativo alla istituzione della Consulta legislativa che avrebbe dovuto avere luogo domani, è stata rinviata alla prossima settimana con il pretesto che il ministro Ruini deve assentarsi da Roma.

La consegna dell'olio agli ammassi nella provincia di Grosseto ha raggiunto la cifra complessiva di 2730 quintali, ben lontana dal totale previsto di 15 mila quintali. Il Commissario straordinario alleato, l'ebreo Hamilton, nel fornire questi dati, ha cercato di attribuire la causa di questa inadempienza alla mancanza di energia elettrica che non permette la torchiatura delle olive.

Furiosi combattimenti nell'Alsazia settentrionale

Il vero significato della "cobelligeranza"

La Reuter, in una nota del suo corrispondente speciale da Roma, Cecil Spriggs, diramata tempo addietro ha detto che: «Al termine di un anno di "stato di cobelligeranza" a fianco delle nazioni unite, l'Italia si trova acutamente debilitata ed in preda a molte ansiose questioni che riguardano il suo avvenire». Dopo aver ricordato la dichiarazione di guerra alla Germania fatta da Vittorio Emanuele il 13 ottobre 1943, la nota osserva che «la complessa situazione creata da questa mossa persiste tuttora».

Ma allora, si chiederà il popolo italiano, quello che lavora e soffre atrocemente per le «ansiose questioni» cui accenna la Reuter, a cosa è servita la «mossa» di Badoglio e del Savoia? Una parte del popolo italiano, salutò ingenuamente il tragico e infame 8 settembre con un senso di sollievo, ed non di gioia, credendo che fossero finite le sue sofferenze, i suoi disagi, e che quella cosiddetta pace, gli avesse dato almeno la possibilità di vivere in una certa tranquillità. Invece da oltre un anno sta salendo un terribile calvario che non ha nulla di paragonabile coi danni e le sofferenze che aveva sopportato durante la guerra combattuta valorosamente dai suoi figli nei deserti africani e sulle steppe russe.

L'inganno monarchico badogliano è tanto più infame in quanto non passò mai per l'anticamera del cervello della cricca traditrice dell'8 settembre di dare al popolo italiano la pace; si volle soltanto farlo combattere contro l'alleato di ieri, a fianco dei nemici da trasformare in alleati. E per ottenere quest'onore si accettò la resa a discrezione con la conseguente della flotta e il disarmo dell'esercito; si accettarono anche, come se già non bastasse, quelle spaventose clausole d'armistizio che sono ancora ignorate dal popolo che ne è la vittima.

Spriggs ci dice ancora nella nota citata, cos'è stata in realtà questa famosa «cobelligeranza» termine coniato dalla fantasia degli «alleati» per farsi aiutare dagli stessi italiani nella spoliazione e nello sfruttamento, a combattere, insomma, per meglio ottenere la propria rovina. «La flotta italiana — scrive Spriggs — unitamente ad un'aviazione in embrione e ad un piccolo esercito la cui entità è limitata dal poco equipaggiamento a disposizione, ha agito quale parte integrante delle forze alleate durante un anno. Ma il fatto che i loro ex-camerati catturati dagli alleati prima dell'armistizio sono tuttora prigionieri di guerra forma oggetto di molti dolorosi commenti sul significato della cobelligeranza. Il suggerimento che l'Italia dovrebbe anche dichiarare guerra al Giappone ha dato un nuovo punto all'accordo secondo il quale l'Italia dovrebbe essere riconosciuta come alleata». E' un linguaggio abbastanza chiaro anche per coloro, ai cui se sono ancora, che aspettano la «liberazione».

Ma voi, buone madri, spose, sorelle che credevate, quando accoglieste con sollievo la resa badogliana, che fosse finita la guerra e che i vostri congiunti prigionieri fossero presto liberati (questa almeno sarebbe stata una liberazione concreta) non solo, dopo oltre un anno, non li vedete tornare, ma avete ora la soddisfazione di sapere che essi forniranno della ultima carne da cannone per i vostri «liberatori» contro il Giappone. E ciò perchè all'Italia sia eventualmente concesso un nuovo onore: quello di essere «alleata» invece di «cobelligerante» dei rapaci anglosassoni, i quali, in cambio li prendono perfino le colonie e pezzi di territorio nazionale.

A Roma hanno fiuto di arrabbiarsi per questa nuova pretesa dei democratici liberatori, e i vari giornali, dall'Avanti! al Popolo; dall'Italia Libera all'Unità, hanno osservato che all'Italia non interessa la guerra nel Pacifico. Ma ancora una volta questi signori dimostrano di essere supremamente ingenui quando non sono in malafede. La guerra al Giappone, se non interessa l'Italia, interessa in sommo grado i «liberatori», ai quali fa molto comodo poter irreggimentare i prigionieri italiani, che sono in gran numero in India, in Africa e altrove. Il valore di questi combattenti essi lo hanno sperimentato a proprie spese nei tre anni durante i quali se li trovarono di fronte ed ora che si offre loro la possibilità sleale degli anglo-americani stanno sempre trovando la legalità per pelare la vittima col suo consenso) di lanciarli contro quel loro temibilissimo avversario che è il Giappone, non se la vogliono lasciar sfuggire. E non si può dar loro torto. I «liberatori», però, non si contentano nemmeno dei prigionieri, i quali, d'altra parte, non vogliono servire i loro oppressori: vogliono altre carne da cannone italiana, che deve essere offerta dall'Italia, che è stata così bene liberata. Ed ecco il governo di Bonomi mobilitare ben 18 classi per accontentarli. Ma la gioventù dell'Italia invasa non vuol combattere per gli oppressori e i motivi siciliani lo hanno chiaramente dimostrato. Questi sono i frutti del tradimento e della capitolazione.

Ma la punizione, quella meno da essi prevedula, è già giunta per qualcuno di coloro che tramarono contro il proprio Paese: Roatta è stato imprigionato da Sforza e Sforza è stato brutalmente defenestrato da Churchill e da Eden. Ma ben altra punizione ricadrà in avvenire su costoro e sugli altri traditori, per i quali non vi è che la prospettiva riservata a tutti coloro che si macchiano di un delitto così mostruoso contro la Patria: essere prima sfruttati e poi abbandonati con disprezzo da quello stesso nemico che hanno ignominiosamente servito.

L'Italia, malgrado tutto, risalirà ancora dall'abisso nel quale venne piombata. Ne danno la certezza il risveglio del popolo, ormai evidente, e l'apparizione sul fronte di combattimento delle prime valide Divisioni del nuovo esercito della Repubblica Sociale Italiana.

G. Z. O.

La guerra in Estremo Oriente

La lotta nell'isola di Luzon verso la sua fase culminante

Tokio, 27 gennaio.

Nell'isola di Luzon la battaglia continua accanita da ormai vari giorni. Le truppe nordamericane sbarcate nella baia di Lingayen premono con tutte le loro forze contro lo schieramento giapponese, ma la tenacia della resistenza nipponica mantiene ferma la ...ea del nemico ad oriente del golfo omonimo.

Soltanto due divisioni statunitensi hanno potuto progredire in direzione di Manila ed hanno raggiunto la collina di Clark III. Su queste posizioni sono in corso attualmente durissimi combattimenti. Le truppe del Tenzo tengono validamente fronte alla crescente pressione avversaria, che si giova dell'appoggio di centinaia di velivoli da combattimento.

Si apprende da Nanchino che il giornale «Minkuojpao», organo vicino ai circoli governativi della Cina nazionale, scrive che la lotta nell'isola di Luzon si avvicina al suo punto culminante. «Intorno a questa isola — aggiunge il giornale — si trovano grandi forze navali degli Stati Uniti, mentre gli anglo-americani sono passati all'offensiva anche in Birmania per agganciare in tal modo i giapponesi. In seguito a ciò la guerra nella grande Asia orientale è entrata nella sua fase decisiva».

Si apprende che caccia nipponici hanno intercettato nel cielo di Palembang, nell'isola di Sumatra, una grossa formazione di bombardieri americani decollati da portaerei. Dopo aspri combattimenti 35 velivoli nemici sono stati fatti precipitare. Le perdite giapponesi ammontano a 14 aerei.

Sessanta bombardieri americani del tipo «B. 29», provenienti dalle Marianne, hanno attaccato Tokio venerdì a mezzogi

Una Mostra d'arte

Quattro pittori e uno scultore

nel Salone de « La Stampa »

Quattro pittori ed uno scultore espongono un gruppo di loro opere. Sono gli artisti, che qualche anno fa, riuniti in Cherasco e stretti da cordiale amicizia e dall'abitudine di agitare in discussioni serali i problemi dell'arte loro, si intitolarono: il gruppo di Cherasco. Più che una identità di ideale, si erano riuniti per cercare una via nella confusione battagliera ed intransigente delle varie scuole. Poi seguirono i loro diversi temperamenti che li portarono naturalmente a differenze di produzione abbastanza profonde.

Primo per mole di opere è Adriano Sigbaldi che espone quindici tele dipinte con smagliata sapienza, colore brillante e chiaro e una tecnica sicura, chiusa da un fermo disegno. Egli si compiace di ricche gamme di verdi cantanti ed una visione che trasfigura ed idealizza in senso decorativo il paesaggio. Notevole una sua « Strada nera » in un barbaglio di luci bionde in cui si avanza un cavallo rosso. Bello di sapiente pittura i « Due ponti » e ricco di tonalità verdi digradanti in sicura fattura che fanno il paesaggio piacevole e festoso; i suoi « Canottieri » mi appaiono un po' volutamente nebbiosi e più una elegante illustrazione che una solida pittura. E' un pittore da cui molto si deve attendere, soprattutto se svolgerà la sua ricerca a composizioni più concettose e più chiare.

Giulio Benzi espone una serie di paesaggi avvolti di nebulosità intensamente colorate e suggestive. E' un romantico, meno spontaneo di Sigbaldi, ma più pensoso e più preoccupato di trovare un senso lirico al suo paesaggio. Temi umili come un cortile popolare di via Montebello si trova esaltato da una grande e dissonante parete rossa che emerge dalla povertà grigia dell'ambiente, e lo trasfigura romanticamente. « Paesaggio a San Vittore d'Alba » è tutto avvolto di nebbie dorate, « Tetti Rossi » è una evocazione e trasfigurazione poetica di un tranquillo paese braidese. Non si può negare in questi quadri una qualche influenza dei maestri francesi e belgi che l'autore ha studiato durante i suoi soggiorni in quei paesi; influenza, però, tanto trasformata da non togliere all'opera la sua personalità. Notevole una monotipia e le illustrazioni in xilografia trattate con bell'equilibrio di bianco e nero.

Ermanno Politi presenta dieci tele di ineguale fattura, ma sempre trattate con un aristocratico senso dell'arabesco e del colore, colore posato in toni bassi ed intensi nella ricerca inquieta di valori, direi musicali, negli accordi cromatici. Questa sua ricerca la sottolinea con titoli volutamente generici ed indicare come egli non voglia rappresentare nella sua pittura dei fatti o raccontare degli episodi, ma piuttosto sinfonie astratte. Noto la sua natura morta dei peperoni rossi così intensa, ed i suoi « Fiori » dipinti con colore liquido, un chiaroscuro fluido, lontana dall'accademia ed un amore per Renoir: due bei quadri.

Più fantasioso ci appare Leonardo Stroppa con una collezione di nature morte scure, quasi monocrome, avvolte da una ricca atmosfera di mistero dove l'autore cerca con ragionate e delicate gradazioni di toni di avelare il senso mistico delle cose e farle vive di una lor vita celata e singolare. Poi passa di colpo a dipingere una cavalleresca da circo ed un « Cavallo balzante » in un'atmosfera da favola in cui vorrei da un disegnatore come lui un maggior rispetto del contorno e della forma. Più interessante sono i suoi disegni e i fantasiosi acquarelli in bruno con figure emergenti da un viluppo confuso di tratti a penna e dall'ombra scura dei fondi: qui, più ancora che nei quadri, appare lo spirito e la personalità forte dell'artista.

Di Renzo Muscatelli, già molto si è detto. Si presenta con un gruppo di figure modellate con rapida mano sicura. Fu accusato di risentire talvolta nelle sue opere il figurinismo del suo paese natio o di seguire il grande Gemito; ma invece appare, nel progressivo svolgersi della sua opera, la volontà intelligente e costante di staccarsi dall'episodico e dal popolaresco e di sfuggire alla terribile tradizione del « Pescatorelli » banalmente realisti. Egli modella con infinito amore di ricerca anatomica sintetizzata in piani larghi e senza esuberanza, dei giovani ragazzi al sole che sembrano pronti a balzare incontro a noi. Notare il bellissimo « Davide », o dei nudini di donna mollemente sensuali. Vedete il bel bronzo « Nudino al sole » e la « Dormiente » a cui solo si potrebbe rimproverare un voluto trascurato nella fattura delle mani e dei capelli che contrasta col perfetto levigato delle carni. La composizione e la stilizzazione del suo modellato lo portano sempre più verso i mirabili modelli della piccola statuaria greco-romana che l'artista ammirò fin da ragazzo nei musei della sua terra natale.

Da questi cinque artisti, data la nobile purità delle loro intenzioni e la chiara volontà di lavoro, è buon diritto sperare, anzi avere certezza, di volo ad opere più grandi e definitive.

P. A. G.

La periferia di Novara mitragliata e spezzonata

Novara, 27 gennaio.

Bombardieri nemici hanno mitragliato e spezzonato la periferia e i sobborghi di Novara. Si lamentano danni a caseggiati civili e vittime.

ALESSANDRIA. — Hanno fatto tabula a Gioranni Dotta, gerente di un'autorimessa, 29 gennaio e 17 camere d'aria per auto e 3 biciclette nuove, per un valore totale loro.

CRONACA CITTADINA

RICORDO di Angelo Appiotti

Si compie già un mese dalla scomparsa di Angelo Appiotti. E a noi che, pur nell'esiguità dello spazio, vorremmo ricordarlo ai nostri lettori — che sono poi anche i suoi lettori — e che abbiamo qui sul tavolo alcune sue lettere, viene all'improvviso questo pensiero: che il modo migliore, il più degno, per ricordarlo sia quello di cedere a lui la parola. Tra le lettere ne scegliamo alcune scritte alla figlia, perchè in esse si scopre un Appiotti per molti forse nuovo ed insospettato. E' il padre che scrive: con un fervore e diremmo persino con una ingenua innocenza che lo fanno inseguire per fitte pagine tutti i più nobili ideali, per addottarli alla giovinetta piccola e ansiosa.

Apriamo a caso i fogli:

« Mirella, molti buoni cristiani, molti che non pensano soltanto al cibo ai soldi alla carriera ai beni terrestri. Li riconoscerai subito, alla prima parola, se tu avrai imparato che, oltre e sopra le miserie della vita, c'è un mondo spirituale che ognuno deve sapersi conquistare, e la cui conquista non è nè facile nè agevole. Ricordati, Mirella, che un bel verso, che il canto di un usignolo in un mattino di primavera, che tutto il denaro che hai in tasca versato nel cappello concerto di un bisognoso valgono mille volte di più di un bel vestito, di una bella casa, di una bella automobile, di un portafogli pieno zeppo di denaro ».

6 maggio 1944. Perchè una lettera così lunga? Che cosa è successo? Mirella ha mandato al padre due componimenti scolastici, che pare abbiano avuto tra i professori un gran successo: giudicati i migliori non della classe, ma della scuola. Il padre, che scende persino a commentare frase per frase, esprime poi giudizi validi non per Mirella soltanto. E' difficile stralciare senza ferire l'interezza del pensiero; ma vogliamo tentare. Forse la bimba, nel suo candore un po' retorico, aveva scritto *Cuore* con la C maiuscola; e il padre ne prende lo spunto per una chiara lezione di semplicità:

« Cara Mirella, impara anche tu, tanti anni prima di quanto non l'abbia imparato tuo padre, che cuore va pensato e scritto con la minuscola, altrimenti diventa un capediavolo letterario e più non rimane il centro ideale della nostra vita affettiva; convinciti che l'essere, nello scrivere, semplici, chiari, persuasivi, e cioè umani, è infinitamente più difficile e degno di ammirazione che non correr dietro alle parole ad effetto, che tutto quanto cade da noi per posarsi su un foglio di carta deve restare quale noi l'abbiamo nell'intimo sentito... ».

A un certo punto non resiste alla tentazione di citarmi (e con la figlia era ben lecito); ed accenna, cercando un esempio al *Decameroncino*.

« Poveri articoli, se vogliamo, ma che hanno un pregio certo: quello d'esserci liberati dalla retorica, dalle parole grosse, dai periodi lunghi e strani. Che hanno tentato almeno, forse senza riuscirci, di essere sinceri, semplici, lineari, di scrivere il linguaggio parlato, di tradurre sulla carta il pensiero dei loro attori o personaggi così com'esso era stato pensato ».

E più oltre, passando da una lezione di scrivere ad una lezione di vivere:

« Butta via da te tutto ciò che è artificioso, innaturale, voluto, senza proprio respiro; ..... convinciti che chi più è semplice, più sa, e chi più sa più è semplice. Questo ti dice un uomo, tuo padre, che è complicato come un geroglifico egiziano e che persino ha dubitato che la terra sia rotonda; ma che appunto per queste sue qualità negative, per questi difetti e questi eccessi, non ha dato che in minima parte ciò che avrebbe potuto dare, e ha sprecato anni ed anni della sua adolescenza, della sua giovinezza e forse anche della sua maturità a ricercare il suo appagamento spirituale... ».

Caro il nostro povero Appiotti, eccolo qui anelante, fervido, brutalmente sincero, come lo abbiamo sempre conosciuto ed amato; eccolo, come sempre, alla ricerca di qualcosa di cui appagare finalmente il suo spirito analisso. Questo continuo cercare costituisce forse il tratto più nobile della sua fisionomia spirituale: fu certo la necessità da lui maggiormente sentita, dalla prima giovinezza alla fine immatura.

« Credo (è ancora alla figlia che scrive, e gli avanzano poi soli ottanta giorni di vita) *... che rigirare dentro di noi idee concetti sogni speranze illusioni propositi, e rigirarli rigirarli finchè ne siamo quasi folli, sia un turbamento che appunto nella adolescenza è benefico, anche se turbamento fa rima con tormento e spesso tale è ».*

Non acquietarsi mai; andare oltre; chè « la più gran gioia è sempre all'altra riva ».

Oggi, che è approdato alla riva ultima, finalmente placata e tranquilla, noi lo sentiamo anche più caro. Perchè si rivela in lui, dove talora vedevamo soltanto affannosa irrequietudine, un'austera nobiltà. Nella improvvisa calma che segue la morte, placate le ribellioni intime, scomparsi gli eccessi delle predilezioni, vinte le naturali intemperanze, conclude insomma il tragico giro dell'avventura terrena da lui riaffrontato ogni giorno con così aere volontà, meglio si comprende ogni pensiero men nobile ill sempre estraneo al suo lottare, e che mai cuore fu più generoso. Quel cuore che per semplicità di omaggio scriviamo — come egli vorrebbe — con la minuscola, noi sentiamo che fu grande.

*

Domani alle 10 nella Chiesa di S. Teresa sarà celebrata, ad iniziativa della famiglia, una Messa in suffragio del dr. Angelo Appiotti. Un'altra Messa sarà celebrata in Rivoli, nella Parrocchia della Madonna della Stella, martedì alle ore 10.

Lavoratori torinesi ricevuti dall'Alto Commissario per il Piemonte

Il vivo interessamento dimostrato dagli operai per la socializzazione delle grandi aziende

Un folto gruppo di operai torinesi di ogni categoria, rappresentanti i grandi complessi industriali del Capoluogo, sono stati ricevuti ieri dall'Alto Commissario del Governo per il Piemonte.

In una conversazione chiara e realistica, priva di reticenze e di demagogia, durata oltre due ore, sono stati trattati i vari problemi che le categorie operaie debbono affrontare nel campo sociale e in quello della vita familiare.

Esaminate le varie difficoltà in dipendenza del conflitto, per cui milioni di uomini combattono e muoiono sui fronti dell'immane guerra, l'Alto Commissario ha rivolto la maestranze ad una valutazione spregiudicata della situazione per cui, malgrado gli inviti delle sette vendute al nemico, occorre lavorare con serietà e moltiplicare gli sforzi perchè i provvedimenti, votati dal Duce in difesa della lira e del popolo che lavora, siano tradotti in realtà con efficacia e per volontà diretta degli operai come collaboratori degli Organi del Governo e del Partito perchè la Patria viva non solo, ma sopravviva tornando nel combattimento e nel lavoro il suo posto d'onore fra le nazioni che, già mutilate di tanti di gloriose fatiche, una crisca di venduti ha gettato in fondo agli abissi del tradimento.

Durante l'interessante riunione hanno preso la parola molti operai i quali hanno lumeggiato la solidarietà di tutti gli italiani affinchè il popolo possa affrontare i disagi e le fatiche della guerra, con serenità e fiducia, dimostrando il più vivo interessamento ai recenti Decreti del Duce che ordinano la socializzazione della Fiat e di altre aziende importanti della nazione.

E risultata evidente la volontà degli operai piemontesi di affrontare l'innovazione veramente rivoluzionaria, espressa dalla Repubblica Sociale Italiana, con assoluta decisione e serietà e con lo spirito necessario per una trasformazione sociale che pone fondamentalmente il lavoratore in un piano superiore della vita sociale con responsabilità ben nette di fronte alla Patria ed alla storia.

Circolazione tranviaria

Nuovi percorsi della 21.a e della 15.a - Fermate in via XX Settembre

L'Azienda Tranvia Municipali informa che essendo impedito il transito tranviario in via Ettore Muti (ex-via Carlo Alberto) tra la via Cavour e la via Pr. Amedeo, le vetture della linea 21.a (Mirafiori-Madonna del Pilone) debbono essere istradate all'andata, da Porta Nuova a piazza Vittorio Veneto, per via XX Settembre, piazza Castello, via Po, ed al ritorno, da piazza Vittorio Veneto a Porta Nuova per via Po, piazza Castello, via Accademia delle Scienze, via Lagrange.

E così a partire da lunedì 29 corrente, le vetture della linea n. 16 (Borgo Isabella, corso Vercelli) verranno istradate tra Porta Nuova e piazza Palazzo di Città per corso Vitt. Emanuele, corso Umberto, piazza Solferino, via Pietro Micca, via S. Francesco d'Assisi, sia in andata che nel ritorno, restando pertanto abolito il percorso già seguito.

Inoltre, in considerazione del l'aumentato numero di linee che transitano in via XX Settembre, ancora da lunedì 29 corrente la fermata all'imbocco di via XX Settembre dal corso Vittorio Emanuele e via Cernaia viene spostata all'altezza di piazza Paleocapa onde evitare che, per l'accodarsi di più vetture, venga ad essere ostruito il passaggio sotto i portici di corso Vittorio Emanuele e via Cernaia. Di tale spostamento ai veicoli sul corso stesso.

Contemporaneamente resta soppressa la fermata di via XX Settembre all'altezza di corso Oporto limitatamente alle vetture dirette verso la via Pietro Micca.

I venditori di fumo

Sei mesi hanno aspettato i titolari dell'impresa per costruzioni Passone & Dragone, con sede in via XX Settembre 16, che un tal rappresentante, Aristide Viale, già abitante in via Buronzo 13, fosse la sua ricomparsa e con i materiali promessi o con il danaro ricevuto quale acconto. Ma constatato che egli non si faceva più vivo, si sono presentati al Commissariato di P.S. di Moncrivello ed hanno sporto denuncia contro di lui. Perchè il Viale, recatosi dai geom. Passone il 16 maggio dell'anno scorso, e dettogli di avere a disposizione un forte quantitativo di materiale da costruzione, aveva ricevuto 50 mila lire, mentre altre 150 mila ne aveva avute sei giorni dopo. E tanto materiale per un importo di seicentomila lire aveva consegnato poi sparecchio in seguito con le rimanenti ventidiecimila. Ma fiducia il Viale non è stato ancora rintracciato.

Un violento incendio è scoppiato, per cause imprecisate, nelle prime ore di ieri, in un'autorimessa sita nel cortile di piazza Bernini 3, I vigili del fuoco, dopo circa un'ora, riuscivano a domare le fiamme. Da un primo sommario esame i danni ammontano a 350 mila lire.

OSCURAMENTO: 17,50-7,15

Necrologio

Il nostro compagno di lavoro Raffaele Solano, addetto alla spedizione del Giornale, ha perduto il suocero, Pietro Lorenzo, deceduto a Cella Ligura. Vive condoglianze.

STATO CIVILE

Nati 15 - Morti 17 - Matrimoni 6

Nicolino Giovanni, a. 45, da Torino, pension., v. Parma 3 - **Morlando Bernardo**, a. 72, da Torino, benestante, strada del Credo 55 - **Montermosso Camilla**, a. 63, da Mondovì, religiosa, v. Italia 222 - **Molino Luigi**, a. 63, da Montalto, v. Genova 98 - **Lubino Margherita** v. Angelo Anna, 1°-bis-Govone, casal., v. Carlo Alb. 6 - **Meschetti Argia** v. Lorenzo, a. 21, da Milano, casal., v. Milano 18 - **Rhana Margherita**, a. 60, da Torino, casal., v. Silvio Pellico 26 - **Giorgis Ottavio**, a. 70, da S. Gillio, pension., v. G. Doria 61 - **Liverino Angelina** v. Pietro, a. 77, da Vaselle Torinese, casal., v. Gioanetti 22 - **Nitro Giuseppe**, a. 71, da Torino, industriale, v. M. Cristina 9 - **Valerio Papa Maria** ved. **Frezzati**, a. 80, da Bonzanigo, casal., Riposero Mondovì - **Signoroni Carolina**, a. 76, da Rogeno, religiosa, strada del Righini 29 - **Cavenna Maria** vedova **Gai**, a. 62, da Torino, casal., Cap. Mollachie - **Dotto Felice**, a. 58, da Torino, meccanico, Cap. S. Giovanni - **Burdino Giuseppa**, a. 65, da S. Stefano Roero, pension., Cap. Mollinelle - **Barbano Giuseppa**, a. 72, da Torino, pension. Cap. Mollinelle - **Barletta Vincenzo**, a. 63, da Castle T., falegname, Medicina Leg.

Comunicati

Chiarugo avviso edilizio anche nome del capitano Vittorio Pirlo, già appartenente al Comando Artiglieria della 5.a Brigata Costiera, Posta militare 218, che all'8 settembre 1943 era ricoverato nell'ospedale militare di Tempio (Sardegna) è vivamente pregato di comunicare alla moglie Giuseppina Terreni, via Quittengo 4, Torino, e ai parenti Anna Pirlo-Devitos, corso Regina Margherita 25, bis, 51-220.

Chiarugo avviso edilizio del carabiniere Enrico Guglielmino, 182.4 sezione mista P. M. 512, Cirsica, è vivamente pregato di comunicare alla moglie Giuseppina Terreni, via Quittengo 4, Torino, e ai parenti Anna Pirlo-Devitos, corso Regina Margherita 25, bis, 51-220.

Gli ufficiali, sottufficiali, graduati e militari sono convocati per martedì 30 corrente ore, alle ore 16, nel salone dei Lavoratori, corso G. Ferraris 2. Verranno discussi importanti problemi che interessano la categoria anche in riferimento allo schema dello statuto dell'Associazione generale.

La Direzione E.N.D., annulla dal 1944, agli effetti delle riduzioni e sconti nei cinema e teatri, cesserà improrogabilmente il 31 gennaio; per il rinnovo come per la richiesta di nuove tessere rivolgersi al Dopolavoro Provinciale, Ufficio Propaganda, corso Vittorio Emanuele 74.

Seguendo la Cronaca

LAMENTO DEI MACININI DA CAFFE'

« Noi siamo i macinini da caffè, che ai dì ridenti lavoravamo col dente i chicchi saltanti, facendoli saltar qua e là, finchè — di polvere aromatica un mucchietto — lasciavamo di sè nel piccolo cassetto.

« Venne la guerra ed il caffè scomparve in men che non si dica: non siamo più che le povere larve d'una rimpianta costumanza amica.

« Ma speravamo ancora in una nuova aurora da festeggiare insieme, quando il *Rapido Viriato*, animè, comparendo sui fogli cittadini, fosse l'ultima spenne di mago nar caffè, a tutti i macinini.

« Noi siamo i macinini da caffè, i casalinghi piccoli organetti che facevan danzare in lo gireti la bruna tentazione che più non c'è ».

Ma il *Rapido Viriato* non è caffè; è soltanto un inarrivabile prodotto dell'istituto Biochimico di Torino. Del caffè possiede però tutte le qualità tonico-nervine poichè contiene anche della caffeina. Di uso facilissimo, il *Rapido Viriato* lo si trova, con le relative istruzioni, presso le migliori farmacie, droghierie, ecc.

« ATTI DEGLI APOSTOLI »

è il titolo di un'opera di eccezionale bellezza per bibliofili. L'edizione è di sole 122 copie numerate a L. 2.500, e di altre 50 copie a L. 3.500, contenenti in più un disegno originale di Nino Strada, che ha già illustrato magnificamente « I sette impiccati » - In vendita presso la « Safet », Libreria de *La Stampa*.

BURJA di PAOLO ZAPPA

il grande successo del giorno è *semplicissimo*, ma sempre in vendita per i clienti della **Libreria Moderna** (via **XX Settembre 93 - Tel. 40-000**) spedizione ovunque, pagamento anticipato L. 150 franco. Contrassegno L. 10 in più.

AL MOBILIFICIO ROMA

(v. Berthollet 16) troverete un assortimento grandioso e nuovi modelli, antiestetizzanti di ogni stile, dal 900 al classico. Specialità saloni, camere, divani-letto.

ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA

Creazioni modelli tela e carta **Mezzo**, trasferita da v. Arcivescovado alla Scuola di Taglio e confezioni, p. Lagrange 2, Tel. 43-481

LANA FILERETE

senza fatica acquistando da **Livio via Pietro Micca 2**, il nuovo brevettato apparecchio a sole L. 420

FARMACISTI, ATTENZIONE!

Ancoralotto cerca d'urgenza *Antigrasso* L. F. R.

assicurando vistoso premio, oltre sconto, a chi potrà presentargliene. *Avvrito, corso Reg. Margherita 93*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 14.15 « La Traviata » di Verdi; ore 17.15 « Il Barbiere di Siviglia ».

CARIGNANO: 14.30 e 17.10 precise Grandi Spett. Savarrini; «Gli allegri cadetti di Riva Fiorita».

ROMANO: 14.45, 16.45 Spett. teatrale «Come i Promessi Sposi».

MONTRA, — « Operando, combattendo, risorgeremo » - Piazza S. Carlo 136: dalle 9 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136: dalle 14: recentissimi documentari.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA dal **C.A.I.** - **Museo del Cappuccini**, - Orario di apertura: 10-17.30.

TEATRO ROMANO

Quest spettacoli teatrali, ultime due rappresentazioni della Rivista « Come i Promessi Sposi ».

Domani nuova grandiosa rivista « Ah, *quelle langues !* » e nuovi esordi: *Tina Dei Mare e Liana Tombis.*

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «3 ragazze cercano marito» Del Poggio, Vera Bergman, Clara Zani, Gandusio, Besozzi (19) **AMBROSIO:** «Il conte di Brechard, di G. Verdi» (L. Verdi), U. 18.30

CORSO «Monte Miracolo» (Trenker, M. Doro, Dora Bindi U. 18.30

Supercinema: «Carnevale d'amore» B. Komar, D. Kreysler. Apert. 15.

NAZIONALE: «Il perduto amore» a colori con Kristina Soederbaum

TORINO: «Il figlio conteso» con Tom Olson (Ap. 15. Ult. 19.30)

ELISEO: « Il bastardo » S. Hasen

DORIA «Addio, amore» J. Laurent Orario: 13 - 15 - 17 - 19.

ALPI: « Ragazze sole » Barrimus

ASTI: « Ossessione » (Rimodi). Apertura ore 13. Ult. 19.30.

AQUILA: «Un bacio e nulla più»

IMPERIALE « La due strade » e Varietà (Grande successo).

Moderno: Dante 62 « Capelei di mia moglier Var. 14.30; 16.30 18.45

PALERMO: «Il romanzo di un giovane povero», Caterina Boratto

FREJUS: «Harlem» e Varietà. Inizio film 13.30. Var. 15.30 e 18.40

P. HUDVA: Prigione senza sbarre

DROPA: Gian Burrasca Ratingli.

NUOVO: via Berge 10: «Chi ha Maddalena?» Magda Schneider.

VINCAGLIO: «2 cuori fra le belve»

BELCIO: « Realtà romanzesca ».

RADIUM: «Fuga a due voci» Stop pa Inizio 13; Var. 15. 16.35 e 19

AURORA: La mia vita per la vita

ROMA: «Labbra serrate» Checchi

ODRA: «Anime in tumulto» e Var. Ap 13; Var. 14; 16.20; 18.40.

Sociale Non sono superstizioso, ma

V. Veneto: Tutta la vita in 24 ore

OLIMPIA: Fantasia bianca. Ore 14

MILANO: « In cerca di felicità »

Brescia: Il mistero dell'altro; Var.

FU: « Ho tanta voglia di cantare »

ITALIANO: «Odissea» Luisa Ferida

EXCELSIOR: «Addio a Majorca»

COLOSSEO: « Fantasia bianca ».

ASTRA: La donna e mobile (19.40)

LUX: « Teras Bulba » Daniele Darrieux, Harry Baur. Ult. 19.10.

IL NUOVO TRIONFO DEL LUX TARAS BULBA

con la Barrieux ed H. Baur

appare oggi per l'ultimo giorno (decimo giorno di repliche) dopo una serie di brillanti successi degni del « cinema dei capolavori ». *Taras Bulba* è un film d'eccezione e di alto valore artistico e interpretativo, che non ha niente che vedere coi film di ordinaria amministrazione.

Oggi tutti al Lux !

Domani al LUX

riapparirà INGRID BERGMAN

La famosa attrice svedese, precedentemente a ragion veduta, vincitrice « Nuova Gloria Carbo » sarà presentata nel film *Inquietudine*, ricco di donne belle e golose, con una punta di drammatico a lieto fine, in una disperata corsa in soccorso della protagonista in mezzo a una tempesta di neve.

TRE RAGAZZE CERCANO MARITO...

a) Vittoria, e ciò da oltre una settimana! - E ancor non l'hanno trovato? - chiederete voi. Tutt'altro, invece; si sono accasate tutte e tre. Ma è il modo come cercano e loro sogni d'amore ch'è interessante, nuovevole. Divertente, delicato modo per lo Ingegno II defunto film *Ici del Vittoria*, che interpretato da *Carla Del Poggio, Beppini, V. Bergman, Dina Galli* ecc. sta ottenendo un crescente meritato successo.

I MISTERI DI PARIGI

Crudinose e misericordi scandali del bassifondi di Parigi, dal popolare romanzo di E. Sue. Interpreti: *Madeleine Gerray, Lucien Baroux e Constant Remy.* Non è film indicato per persone impressionabili. *Domani al Nazionale.*

CARNEVALE D'AMORE

al *Supercinema (ex Statuto)* si replica con un crescente successo di risata e con viva ammirazione per le due brillanti eroine *Inga Komar e Dorit Kreysler.*

TORINO: IL FIGLIO CONTESO

continua a divertire ed a commuovere il pubblico che segue con grande interesse l'appassionante vicenda del simpatico piccolo attore *Tom Olsson.*

HARLEM

oggi ultima visione al *Cinema Preja* con il gaio accompagnamento di Carnevale... con quel che segue... Ap. 13.30; Var. 15.30 e 18.40

Non sono superstizioso, ma...

grande successo comico al Sociale con la Mercader, la Candiani e Armando Falconi spassosissimo.

Oggi ultimo al PALERMO

dell'appassionante film: *Il romanzo di un giovane povero*, animato dall'arte di *Caterina Boratto.*

AL CINE AQUILA (ex Regina)

Da domani, lunedì, inizio dei grandi spettacoli di arte varia.

I TABACCHI

La distribuzione nella X - XI e XV zona

Il Deputato Renesi di Monopolio avverte il pubblico che le seguenti Rivendite, comprese nelle zone X, XI e XV della città, distribuiranno i tabacchi nei giorni 29, 30, 31 corr. Rivendite 38, 53, 66, 69, 71, 76, 94, 99, 106, 110, 122, 127, 131, 148, 194, 247, 315, 320, 350, 84, 92, 117, 152, 161, 176, 181, 183, 196, 212, 242, 267, 331, 340, 360, 166 350.

Farmacie aperte oggi

Via Stradella 198; piazzetta Basilica; v. Po 35; corso Vitt. Em. 66; v. San Donato 9; pz. Mad. Cristina; pz. Gran Madre di Dio; v. Montevecchio 56; v. Santa Giulia 33; v. F. Sloan 11 c.; Dora Abruzzi 68; v. Della Rocca 4 Mille; pz. Savoia; cc. Regina Margh. 114; v. M. Mull 34; v. Nizza 338; v. Sacchi 16; cc. Moncalieri 230; v. Bologna 149; v. Nizza 191; v. Cernaia 36; cc. Casale 305; cc. Casale 540; v. Sesia 1.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 20, 23 - 7.30: Musiche del buon giorno - 8.30-10: Per i lavoratori occupati - 10: Ora del contadino - 11: Messa cantata dal Duomo di Torino - 11.30-13: Notiziari in lingue estere - 12.05: Orchestra diretta dal maestro Angelini - 12.40: Settimanale Balilla del Radio Giornale - 14.00: Ora dei soldati - 15.15: « Fraquilla », operetta in tre atti, musica di Franz Lehar; maestro concertatore e direttore d'orchestra Cesare Gallino - 17.40: Saluti ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 18: Concerti e ritmi - 19.30: Concerto del violinista Ermete Giarmone e del pianista S. Antonellini - 20.30: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza - 21: Che si dice in casa Rossi? - 21.30: Musiche in ombra - 21.55: Musiche per orchestra d'archi - 22.30: Conversazione militare - 22.50: Musiche di Edvard Grieg.

Dopo breve malattia, munita del Conforti religioso, mancava all'affetto dei suoi cari

Rosa Colombo Carolina

Maestra elementare

Medaglia d'oro Ptalin, istruzione d'anni 78

La piangono la sorella **Giulia** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a S. Antonino domenica, alle ore 16, S. Antonino. 26-1-1945. (6

Coi Conforti di N. S. Religione il 28 gennaio ha chiuso la sua esistenza terrena Tacinna buona di

Giacomo Mongini

Ne danno l'angoscioso annuncio a funerali avvenuti la moglie Bilvia Smeth, la figlia Milla col marito Beppe Balardi e i piccoli Piero e Mario, il fratello, la sorella, la zia, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Carmelina Tabacchini. 10706

Sorise (Novara), 26 gennaio.

Cristianamente si è spenta

Alfonsina Liveriero

ved. MARIONI

La piangono il figlio Ing. Giovanni (in Germania) e consorte, il nipote **Armando**, il fratello, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 9,30 partendo da via Ginocchi 29.

Principe Funerari Castellano - Telef. 41-292

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Mosso Caterina

la famiglia la ricorda a chi la conobbe, e ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. La S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 30 corr. alle ore 10 nella Parrocchia della Madonna degli Angeli. 110665

La moglie **Anna Fontana Carra**, la famiglie **Carra, Fontana, Fabbro e Bonetto** ringraziano tutti i buoni che vollero partecipare al loro grande dolore, per la perdita del caro indimenticabile 10783

Domenico

La Messa di trigesima verrà celebrata il 9 febbraio alle ore 9 nella Chiesa di Santa Teresa. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Un misterioso delitto

Assassinata nel proprio letto

Milano, 27 gennaio.

Un oscuro delitto è stato scoperto ieri in via Poma 23, dove abita una signora che abitualmente vive sola essendo priva di parenti. Si tratta della cinquantunenne Elvira De Gregorio, nata a Camogli. Allarmate perchè trovavano contrariamente al solito, la porta ancora chiusa, stamane le lavoranti, che normalmente si recavano presso di lei, avvertivano la Polizia. Infatti questa, poco dopo interveniva e scopriva che la De Gregorio giaceva nel proprio letto in un lago di sangue e con la testa sfracellata probabilmente da una piccola stufa elettrica trovata accanto al letto. Si ritiene che l'omicidio sia stato perpetrato a scopo di furto, e la Polizia ha iniziato attive indagini per scoprire i moventi del delitto e individuare i colpevoli.

Donne condannate per furto in un vagone ferroviario

Alessandria, 27 gennaio.

Le casalinghe Amelia Gatti, Maria Fiorani, Cristina Fumagalli, venivano sorprese con tre blocchi di carta bianca del peso di 30 chili ciascuno, asportati da un vagone ferroviario.

Arrestate, sono state condannate: la Fumagalli a 3 anni di reclusione e 1200 lire di multa, la Gatti a 2 anni e 8 mesi di reclusione e 1000 lire di multa, la Fiorani a 2 mesi di reclusione e 1600 lire di multa.

Negoziante morto assiderato

Alessandria, 27 gennaio.

E' morto per assideramento, mentre si recava di buon mattino a prendere il treno in via Tarantella, il negoziante Emilio Mandolfini, di 34 anni, da Gnezza.

SPORT

L'assemblea della Juventus

L'elezione del consiglio e del presidente

Secondo le disposizioni del Coni, si è tenuta l'assemblea della « Juventus ». Sono stati nominati i consiglieri ed i presidenti delle varie sezioni. Presidente generale, nonchè presidente della sezione calcio, è risultato Piero Dusio, buona figura di sportivo. Si tratta infatti di un bianconero che nei ranghi della società è entrato ragazzo e che ora, dopo più di trent'anni, assurge alla massima carica. Giocatore dal 1911 al 1921 con presenze anche in prima squadra, campione di Italia 38, sottocampione nel 1934, allenatore della Juventus, Piero Dusio è stato ed è uno sportivo simpatico. Alla Juventus ha dato i mezzi per la creazione dei magnifici impianti sportivi sorti in questi ultimi anni e la nomina a presidente lo impegna a continuare la sua opera feconda, e in particolare per il sodalizio bianconero, l'appassionata sua opera.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Pubblicità economica

1 ANNUNZI ECONOMICI L. 5 p. p.

ACQUISTATE accessori per penne stilografiche e citili alle Officine Aldigati, Piazzi 3, Milano. 609

ACQUISTIAMO carta macero archivio qualsiasi qualità. Vaudano, via Caserta 11, telefono 70-937. 30314

ACQUISTO motore ecconomo flessibile mezzi energetico media 500 volt. Scriv. U.P.I. Torino, casella 77 L. 51090

BASCULE Kg. 200 a 3000 tipi speciali semiautomatiche interamente metalliche, bilance affettatrici. Chiarle, Bazzani 44.

FRIGORIFERO come nuovo mc. 1,100 vendesi. Telefonare 66-871. 51061

LEGNAME larice abete da sega e carpenteria disponga forti partite. Scriv. U.P.I. Torino, casella 20 S. 10587

SHEDS tetti solai, Sheeral, Arcinale Visrese, Rapida costruzione. 4490

2 ARTIGIANATO L. 5,50 per parola

BARONE, Stabilo 11, telefono 43-883, ripara, rimettiamo macchine scrivere, calcolatrici. Lavoro perfetto. 30314

ELETTRICITA' impianti domestici, industriali, riparazioni, effettuo preventivi gratuiti. Telefonare 50738

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

ACQUISTO, assolumi azienda lavorazione legno. Scriv. U.P.I. Torino, casella 49 S. 10028

DISPONENDO piccolo capitale associerei o accetto persona uguale piccolo commercio qualunque articoli. Scrivere U.P.I. Torino, casella 33 L. 10031

FARMACIA trasferisce immediata residenza paese popoloso Asti centro. Scriv. U.P.I. Torino, casella 62 L. 51096

MEDICO cerca combinazione medico dentistico. Scriv. U.P.I. Torino, casella 51 S 10054

OFFICINA meccanica piccola industria, sorte indo. Domandasi, corso Vittorio 98.

TINOLA intermediario utili contabile segretario capitalello ottimo avvenire. Telefono 61-445. 50975

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

AFFITTASI comprasi piccolo alloggio centrale moderno, tre quattro camere. Scriv. U.P.I. Torino, casella 150 F.

CASA signorile camere 9, terreno, bagni, monte, riscaldata, elettricità imposte patrimoniale, complementare regolate, vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, mez. 76 S.

CERCASI casetta rurale una quattro giornate terreno, prezzo località. Scriv. U.P.I. Torino, casella 47 L. 10072

PRIVATO compera casa sinistrata oppure terreno escluso mediator. Scrivere U.P.I. Torino, casella 53 F. 50080

PRIVATO vende terreno fabbricabile passaggi corso Orbassano metri 3500. Regalo Sclopadrisio, via Alfieri 6.

5 AFFITT